

## Regione Lombardia/ Consulta: incostituzionale legge phone center

25-10-2008 15:10

**Prc: Regione e comuni risarciscono le vittime**

Milano, 25 ott. (Apcom) - La Corte Costituzionale, con la sentenza 350/2008 depositata il 24 ottobre, ha dichiarato la "illegittimità costituzionale" della legge della Regione Lombardia 3 marzo 2006, n. 6 relativa alle "Norme per l'insediamento e la gestione di centri di telefonia in sede fissa". La Consulta ha quindi bocciato le norme varate dal Pirellone sui Phone Center, frequentati principalmente da immigrati.

"Questa - ha commentato il consigliere regionale di Rifondazione Comunista Luciano Muhlbauer, è una buona notizia, poiché riafferma la vigenza dello stato di diritto. Ma purtroppo la legge n. 6/2006 ha già prodotto numerosi e vasti danni, visto che è stata ampiamente applicata sin dal marzo del 2007 da tanti Comuni lombardi, compreso quello di Milano, provocando la massiccia chiusura di legittime attività commerciali e la rovina economica dei loro gestori".

"La grande colpa dei phone center - ha aggiunto Muhlbauer - era semplicemente quella di essere gestiti e utilizzati soprattutto da cittadini immigrati. Insomma, una legge speciale, fuori dallo stato di diritto e contraria al principio di uguaglianza davanti alla legge e uno dei tanti casi, forse tra i più gravi in Lombardia, di xenofobia istituzionale. Ma la cosa più ingiustificabile e disgustosa è che tutti gli attori istituzionali erano perfettamente consapevoli che la legge non avrebbe mai passato l'esame della Corte Costituzionale".

"Riteniamo dunque imprescindibile - ha concluso Muhlbauer - non soltanto delle pubbliche scuse, ma soprattutto dei fatti concreti. In altre parole, Regione Lombardia e quei Sindaci che hanno chiuso legittime attività commerciali sulla base di norme illegittime devono ora farsi di carico di garantire alle vittime un congruo e veloce risarcimento".